
Presidenza: Liechtenstein**709^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 13 febbraio 2013Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.15
Fine: ore 15.452. Presidenza: Ambasciatore M.-P. Kothbauer3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Relazioni del Tenente Generale Evgeny Buzhinsky, Primo Vice Presidente, Centro PIR, Mosca, e di Wolfgang Zellner, Capo del Centro per la ricerca OSCE, Istituto per le ricerche sulla pace e la politica di sicurezza di Amburgo, sul Documento di Vienna, le CSBM e il Controllo degli armamenti convenzionali: Presidenza, Tenente generale E. Buzhinsky (FSC.NGO/2/13 OSCE+), Sig. W. Zellner (FSC.NGO/1/13 OSCE+), Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché San Marino) (FSC.DEL/24/13), Assemblea parlamentare dell'OSCE, Azerbaigian, Stati Uniti d'America, Turchia, Armenia, Canada, Germania, Moldova, Belarus (FSC.DEL/21/13 OSCE+), Federazione Russa, Austria

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

(a) *Presentazione di un documento di riflessione sull'avvio di un dialogo in seno all'FSC volto a esaminare il ruolo che il controllo degli armamenti convenzionali e le CSBM possono svolgere nell'architettura di sicurezza europea contemporanea e futura (FSC.DEL/20/13 Restr.): Ucraina,*

Federazione Russa, Austria (FSC.DEL/26/13 OSCE+), Regno Unito, Turchia, Stati Uniti d'America, Canada, Armenia

- (b) *Test nucleare effettuato dalla Repubblica democratica popolare di Corea il 12 febbraio 2013*: Stati Uniti d'America (Annesso 1), Giappone (Partner per la cooperazione) (Annesso 2), Canada (Annesso 3), Germania (FSC.DEL/27/13 OSCE+), Regno Unito, Polonia (Annesso 4), Federazione Russa, Georgia
- (c) *Risposta a una dichiarazione resa dalla Federazione Russa alla 708^a seduta plenaria dell'FSC riguardante la non osservanza di impegni e obblighi nel quadro della dimensione politico-militare*: Belgio (Annesso 5), Slovacchia (Annesso 6), Bulgaria, Federazione Russa
- (d) *Dichiarazione del Segretario di Stato per gli affari esteri del Regno Unito sulla prevenzione della violenza sessuale in situazioni di conflitto*: Regno Unito (Annesso 7)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Pubblicazione di un nuovo libro bianco sulla difesa nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia: l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia*
- (b) *Informativa su recenti eventi di addestramento militare nella Federazione Russa*: Federazione Russa (FSC.DEL/25/13 Restr.)
- (c) *Distribuzione della rassegna annuale aggiornata del CPC sulle informazioni scambiate nel 2012 in materia di CSBM (FSC.GAL/3/13/Rev.1 Restr.), del rapporto riepilogativo sulle recenti tendenze nel quadro dell'attuazione del Documento di Vienna e di altre misure (FSC.GAL/15/13 Restr.) e del rapporto della sesta Riunione dei Capi dei Centri di verifica (FSC.GAL/160/12 Restr.)*: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti

4. Prossima seduta:

mercoledì 20 febbraio 2013, ore 10.00, Neuer Saal

709^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.715, punto 2(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Signora Presidente,

il 12 febbraio 2013 la Repubblica democratica popolare di Corea ha annunciato di aver condotto quello stesso giorno un test nucleare. Il test nucleare annunciato dalla Corea del Nord costituisce una chiara violazione dei suoi obblighi ai sensi di numerose risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ed è in contrasto con gli impegni assunti nell'ambito della Dichiarazione congiunta dei Colloqui a sei del 19 settembre 2005.

Il test nucleare, che giunge appena due mesi dopo un lancio effettuato dalla Corea del Nord il 12 dicembre 2012 con l'utilizzo di tecnologia balistica, è solo l'ultimo esempio del modello di comportamento irresponsabile e provocatorio della Corea del Nord e costituisce una minaccia per la pace e la sicurezza internazionali. La Corea del Nord deve rispettare i suoi obblighi e impegni e rinunciare alle armi atomiche e a tutti i programmi nucleari esistenti in modo completo, verificabile e irreversibile, e cessare immediatamente tutte le attività connesse. Gli Stati Uniti non accetteranno la Corea del Nord come Stato nucleare, né dovrebbe farlo la comunità internazionale.

Perseguendo incautamente programmi riguardanti le armi nucleari e i loro vettori, la Corea del Nord sta isolando ulteriormente se stessa e pregiudica il benessere del suo popolo.

Il perseguimento di programmi nucleari da parte della Corea del Nord non la renderà più sicura.

Gli Stati Uniti riaffermano il loro fermo impegno a garantire la sicurezza dei suoi alleati nella regione, e sono determinati a difendere se stessi e i suoi alleati contro il comportamento provocatorio della Corea del Nord.

Il 22 gennaio 2013, il Consiglio di sicurezza dell'ONU, attraverso la Risoluzione 2087 adottata all'unanimità, ha chiesto nuovamente alla Corea del Nord di "rinunciare a tutte le armi nucleari e ai programmi nucleari esistenti in modo completo, verificabile e irreversibile; di cessare immediatamente tutte le attività connesse e di non intraprendere ulteriori lanci che utilizzano la tecnologia balistica, test nucleari o qualsiasi

altra provocazione”. Il Consiglio di sicurezza ha anche espresso “la sua determinazione a adottare misure adeguate qualora la Corea del Nord effettui ulteriori lanci o test nucleari”.

Esortiamo tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite ad appoggiare una risposta forte e rapida del Consiglio di sicurezza, a condannare pubblicamente il test nucleare della Corea del Nord, e a fare nuovamente appello alla Corea del Nord affinché adempia i suoi obblighi e impegni e adotti le opportune misure a livello nazionale per attuare le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Gli Stati Uniti hanno dichiarato apertamente di essere disposti a impegnarsi in un processo diplomatico autentico e credibile con la Corea del Nord, ma solo se la Corea del Nord rispetterà i suoi impegni e obblighi internazionali e si impegnerà pacificamente con i suoi vicini.

Grazie, Signora Presidente.

Chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

709^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.715, punto 2(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL GIAPPONE
(PARTNER PER LA COOPERAZIONE)**

Signora Presidente,

il Giappone ha sempre nutrito rispetto per i notevoli sforzi e i contributi dell'OSCE volti a mantenere un ruolo nel quadro delle iniziative per facilitare l'attuazione della risoluzione 1540 delle Nazioni Unite.

Il 12 febbraio la Corea del Nord ha annunciato di aver condotto il terzo test nucleare. La Corea del Nord ha effettuato tale test nonostante il reiterato appello della comunità internazionale a rispettare pienamente le UNSCR esistenti e a non lanciare altre provocazioni, compresi test nucleari. Il test nucleare della Corea del Nord è del tutto inaccettabile, in quanto costituisce una seria minaccia alla sicurezza del Giappone, rappresenta una grave sfida al regime internazionale di disarmo e di non proliferazione basato sul Trattato di non proliferazione nucleare, e mina seriamente la pace e la sicurezza dell'Asia nordorientale e della comunità internazionale, se considerato insieme al potenziamento delle capacità missilistiche balistiche, che potrebbero servire da vettori per armi di distruzione di massa. Tale test nucleare rappresenta una chiara violazione delle pertinenti UNSCR. Esso viola anche la Dichiarazione di Pyongyang tra Giappone e Corea del Nord nonché la dichiarazione congiunta dei Colloqui a sei del settembre 2005, ed è in contrasto con la soluzione di varie questioni attraverso il dialogo con la Corea del Nord.

In particolare, il test nucleare è stato condotto nonostante l'UNSCR 2087, che è stata adottata in risposta al lancio del missile del 12 dicembre, che la Corea del Nord ha definito essere un "satellite", successivo al lancio dell'aprile 2012, esprima chiaramente la determinazione a adottare misure significative in caso di un test nucleare. Queste provocazioni rappresentano sfide gravi all'autorità del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il Giappone esprime pertanto una forte protesta nei confronti della Corea del Nord, condanna fermamente questo test nucleare e chiede nuovamente con fermezza alla Corea del Nord di attuare immediatamente e pienamente le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il Giappone coglie inoltre questa occasione per esortare ancora una volta la Corea del Nord ad avviare azioni concrete per risolvere completamente le questioni di interesse in sospeso, tra cui i rapimenti.

Il Governo giapponese adotterà misure adeguate contro questo test nucleare in stretto coordinamento con la comunità internazionale. Vorrei invitare tutti gli Stati partecipanti all'OSCE e i Paesi partner a restare uniti al fine di preservare la pace e la stabilità non solo nella regione, ma anche nel mondo intero.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/715
13 February 2013
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

709^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.715, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA

Signora Presidente:

il Canada condanna nel modo più categorico il test nucleare effettuato dalla Corea del Nord.

Richiamiamo l'attenzione su questo grave atto avvenuto in una zona adiacente allo spazio OSCE, in quanto esso ha implicazioni per la nostra stessa sicurezza.

Come ha rilevato il Ministro degli affari esteri John Baird: "Il regime nord-coreano ostenta nuovamente la sua sconsiderata indifferenza per la volontà della comunità internazionale."

Il terzo test della Corea del Nord rappresenta una provocazione e una grave e inopportuna minaccia alla pace e alla sicurezza regionali.

A rendere ancor più irragionevoli tali azioni è lo stato di indigenza in cui si versa il popolo della Corea del Nord e il fatto che gli sia negata la dignità umana fondamentale, mentre il regime di Pyongyang sperpera le limitate risorse.

Il Canada collaborerà con i nostri partner in seno alla comunità internazionale al fine di adottare ulteriori misure ove necessario. Il Canada ha già imposto alla Corea del Nord le più recenti sanzioni adottate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Continueremo a perseguire tutte le azioni opportune contro il regime canaglia della Corea del Nord.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/715
13 February 2013
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

709^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.715, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA POLONIA

La Polonia condanna fermamente il test nucleare effettuato il 12 febbraio 2013 dalla Repubblica democratica popolare di Corea.

Tale atto costituisce una violazione degli obblighi internazionali della Corea del Nord, comprese le risoluzioni 1718 (2006), 1874 (2009) e 2087 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e dimostra chiaramente la mancanza di volontà di cooperare con la comunità internazionale. Il test rappresenta una minaccia senza precedenti per la pace e la stabilità nella regione e per il sistema internazionale di non proliferazione e controllo degli armamenti.

La Polonia, quale Stato membro della Commissione di vigilanza delle nazioni neutrali, che opera nella penisola coreana dal 1953, è profondamente preoccupata del fatto che la Corea del Nord persegua misure finalizzate all'aumento del suo potenziale militare e nucleare. Tali azioni portano a un aggravamento della tensione nella penisola coreana e alla destabilizzazione della regione a scapito di uno sviluppo sostenibile.

Invitiamo la Corea del Nord a rispettare tutti i suoi obblighi internazionali, a riprendere il dialogo e la cooperazione intercoreani e con l'AIEA, a riprendere il suo posto nell'ambito dei Colloqui a sei e ad abbandonare tutte le attività che portano a tensioni e a un indebolimento della fiducia nella regione e nel mondo intero.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/715
13 February 2013
Annex 5

ITALIAN
Original: FRENCH

709^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.715, punto 2(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL BELGIO

Signora Presidente,

il Belgio desidera formulare brevemente le seguenti osservazioni in merito alla dichiarazione resa la settimana scorsa dall'esimio rappresentante della Federazione Russa alla 708^a sessione del Foro di cooperazione per la sicurezza.

Il Belgio desidera innanzitutto ringraziare la Federazione Russa per il suo impegno a rispettare gli obblighi politici assunti nel quadro della prima dimensione della sicurezza della nostra Organizzazione e per aver richiamato l'attenzione su alcune importanti lacune.

Come l'esimio rappresentante ha segnalato lo scorso 6 febbraio, il Belgio deve ancora presentare tre rapporti riguardanti le armi di piccolo calibro e leggere e le cessioni di armamenti convenzionali. Vorrei assicurare quest'oggi i membri dell'FSC che faremo il possibile per porre rimedio quanto prima alla situazione descritta. Benché al Belgio possa accadere di imbattersi in difficoltà nell'adempimento dei suoi obblighi di presentare rapporti, il mio Paese resta di fatto convinto che il rispetto dei suoi impegni in tale materia rimane, come per gli altri Stati partecipanti, essenziale per promuovere una maggiore trasparenza e per mantenere e rafforzare la fiducia reciproca.

Il Belgio desidera inoltre richiamare l'attenzione sul carattere selettivo dell'intervento svolto dalla Federazione Russa. In realtà, soltanto 12 paesi sono stati specificamente menzionati, mentre almeno altri 10, i cui rapporti mancano ugualmente all'appello nel 2012, non sono stati inclusi nell'elenco utilizzato.

Analogamente ad alcuni altri interventi della Federazione russa in seno all'OSCE, il Belgio intende evitare il più possibile di ricorrere a prassi accusatorie e stigmatizzanti (politica dello 'shame and blame'), soprattutto se esse si rivelano discriminatorie, in quanto a suo avviso tali prassi sono controproducenti e, in ultima analisi, non contribuiscono affatto ai lavori del nostro foro.

Come altri, siamo convinti che i numerosi strumenti e impegni nel quadro della prima dimensione della sicurezza della nostra Organizzazione dovrebbero essere modernizzati al fine di rispondere alle realtà e alle necessità del 21° secolo e mantenere la loro rilevanza. A tale riguardo, tuttavia, il Belgio non può condividere la posizione della Federazione Russa

che mira a subordinare qualsiasi possibile evoluzione di tali strumenti e impegni politico-militari al pieno e previo rispetto di tutti gli impegni esistenti.

Ci sembra in effetti che la stessa Federazione Russa non sempre rispetti in modo sistematico i propri impegni nel quadro della nostra prima dimensione politico-militare. Le disposizioni dei paragrafi 11 e 11.2 del Documento di Vienna, ad esempio, prevedono che gli Stati Parte trasmettano informazioni tecniche e fotografie relative a nuovi tipi o nuove versioni di sistemi d'arma e di equipaggiamento al momento della loro entrata in servizio. Dal 2003, si possono constatare almeno 18 casi di mancato rispetto di tale impegno da parte della Federazione Russa, in particolare per quanto riguarda gli aerei da combattimento (come il Sukhoi 34 e 35 e lo Yak-130), i veicoli corazzati da combattimento (come il BTR-82A), i sistemi di artiglieria (come il Khosta 2S34) e gli elicotteri d'attacco (come il Mi-35M).

Il Belgio, che intende adoperarsi e ha già iniziato a lavorare in merito alla questione sollevata, desidera cogliere l'opportunità offerta dalla presente sessione del Foro per invitare la Federazione Russa a compiere anch'essa ulteriori sforzi al fine di rispettare gli impegni assunti nell'interesse della nostra Organizzazione e nell'interesse della sicurezza, della stabilità e della fiducia che noi tutti abbiamo il diritto di aspettarci dai nostri reciproci impegni.

Signora Presidente,

il Belgio Le sarà grato se vorrà far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/715
13 February 2013
Annex 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

709^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.715, punto 2(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVACCHIA

Signora Presidente,

vorrei innanzitutto ringraziare l'esimia delegazione della Federazione Russa per la dichiarazione resa a questo Foro la settimana passata. Essa dimostra che l'attuazione degli impegni politico-militari degli Stati partecipanti all'OSCE è soggetta a un attento controllo non solo dei pertinenti organi dell'OSCE, come il Centro la prevenzione dei conflitti, ma anche degli Stati partecipanti all'OSCE. Desidero informarLa che la Slovacchia rispetta sempre e adempie debitamente i propri impegni OSCE, tra cui quelli della dimensione politico-militare. Il 26 giugno 2012 la Slovacchia ha trasmesso una nota verbale, rilevando con rammarico un ritardo tecnico nella notifica di informazioni riguardanti le cessioni di armamenti convenzionali e di SALW per il 2011. La Slovacchia ha trasmesso le informazioni in questione al CPC il 24 gennaio 2013. Le date di notifica sono state inserite nell'ultima versione del Rapporto annuale del CPC sullo scambio di informazioni relativo alle CSBM (aggiornato al 6 febbraio). Riteniamo che in tal modo la Slovacchia abbia fornito tutte le informazioni conformemente agli impegni assunti.

Signora Presidente,

la Slovacchia ritiene che tutti gli Stati partecipanti all'OSCE dovrebbero adempiere e rispettare in buona fede tutti gli impegni OSCE. Dovremmo pertanto continuare a vigilare sull'attuazione equa e non selettiva di tali impegni.

Signora Presidente, Le chiedo gentilmente di far allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.

709^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.715, punto 2(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Il Segretario di Stato per gli affari esteri britannico si è personalmente impegnato a porre fine alla violenza sessuale in situazioni di conflitto. Il 30 gennaio il Signor Hague ha dichiarato: “vogliamo usare la nostra influenza e le nostre risorse diplomatiche per assicurare alla giustizia un numero sempre crescente di responsabili di violenze sessuali e rafforzare le capacità giuridiche e pratiche di altri paesi di far fronte essi stessi a tali crimini ... è una questione di importanza centrale per la politica estera, poiché la violenza sessuale perpetua le divisioni e i conflitti, compromettendo la pace e la sicurezza internazionali”.

L'iniziativa del Segretario per gli affari esteri mira a sostituire la cultura dell'impunità con quella della deterrenza. Un gruppo di specialisti è stato creato in seno all'Ufficio Esteri e Commonwealth (FCO) per portare avanti tale lavoro. Abbiamo dichiarato che la questione sarà considerata prioritaria per la Presidenza britannica del G8 del 2013 e sarà inclusa nell'ordine del giorno della riunione dei ministri degli esteri prevista per il 10 e 11 aprile. I nostri obiettivi sono:

- dare vita a un partenariato globale per prevenire la violenza sessuale in situazioni di conflitto;
- stabilire una serie di nuovi impegni volti a rafforzare le iniziative internazionali atte a prevenire e rispondere alla violenza sessuale;
- valutare la necessità di un nuovo protocollo internazionale in materia di indagine e documentazione sulla violenza sessuale in situazioni di conflitto;
- costituire un gruppo specializzato di esperti del Regno Unito da dislocare in zone di conflitto al fine di prestare sostegno alle Nazioni Unite e alla società civile;
- accrescere il nostro sostegno al Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per la violenza sessuale in situazioni di conflitto, che include una donazione di 1.000.000 sterline con cui si intende sostenere le iniziative di rafforzamento delle capacità nazionali nel campo delle indagini, dell'incriminazione dei responsabili di violenza sessuale e della tutela delle vittime e dei testimoni.

Abbiamo finora reclutato 73 esperti in settori quali l'assistenza psicologica e medica, le indagini medico-legali e la violenza basata sul genere. Recentemente un piccolo gruppo è stato dislocato ai confini con la Siria e sono già in atto piani per ulteriori spiegamenti in altri quattro paesi, tra cui il Sudan meridionale e la Bosnia-Erzegovina; abbiamo inoltre offerto supporto al Mali.

Signora Presidente, una percentuale notevole del lavoro dell'FSC riguarda la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento della pace, parte di esso avviene attraverso l'attuazione della UNSCR 1325 e delle pertinenti risoluzioni¹. Dati gli evidenti parallelismi con l'iniziativa PSV del Regno Unito invitiamo gli Stati partecipanti e i Partner a rafforzare il coordinamento delle iniziative in questo settore e a svolgere un ruolo concreto nel porre fine alla violenza sessuale in situazioni di conflitto, basandosi tra l'altro sul quadro normativo stabilito dalle attuali risoluzioni delle Nazioni Unite e accrescendo il consenso verso le sue disposizioni.

Per contribuire a dare impulso e incoraggiare la consapevolezza riguardo a tale tema, il Regno Unito ha organizzato una piccola mostra nella caffetteria e invita le delegazioni a visitarla, ulteriori informazioni possono essere fornite su richiesta.

1 UNSCR 1889, 1820, 1888 e 1960.